



il Nembro Giovane

SEGUICI ANCHE SU:



MARZO 2017

VERSO L'INFINITO...

BY ESTER

Uno degli elettrizzanti impulsi che caricano di energia ogni nostra azione è dettato dal desiderio di superare ed eliminare frontiere e barriere. All'origine di tutto questo c'è la necessità di scoprire che non ci sono confini definiti, che le nostre conoscenze e convinzioni possono essere di continuo rivalutate. Le scoperte ci fanno capire proprio questo, a partire dai viaggi che nel nostro piccolo compiamo ogni giorno, fino alle esplorazioni che si spingono oltre i confini dell'universo conosciuto e che proprio recentemente ci hanno portato a conoscere l'esistenza di un sistema di pianeti simili alla Terra. Ogni superamento ed eliminazione di

barriere ha in qualche modo contribuito a modificare la visione del mondo che abitiamo, sollecitando domande che aprono importanti sfide su svariati fronti, scientifici, filosofici e umani. Ogni giorno ci confrontiamo con l'esistenza dei confini, essi possono essere di diversa natura (linguistici, culturali, mentali) oppure sono stati pensati per delimitare i territori e plasmare lo spazio intorno a noi. Tutto ciò non deve far però credere che i confini siano solo qualcosa di fisso e prestabilito, mettere in crisi la possibilità di superarli significherebbe infatti mettere un freno all'avanzamento stesso dell'umanità. Come

suggerito anche da Zygmunt Bauman i confini non sono solo da intendere come la delimitazione fisica di un territorio o di uno stato, ma hanno a che fare in senso più ampio con gran parte delle imposizioni e restrizioni mentali con cui conviviamo. Partendo da qui, la capacità e la voglia di andare oltre il conosciuto presuppongono di avere mente e

"Le frontiere, di calce e mattoni o simboliche, sono a volte dei campi di battaglia, ma sono anche dei workshop creativi dell'arte del vivere insieme, dei terreni in cui vengono gettati e germogliano i semi di forme future di umanità."

Zygmunt Bauman

occhi sempre aperti su nuovi orizzonti che possono letteralmente cambiare il nostro modo di vedere la realtà (che oggi diventa anche sempre più virtuale). La voglia di conoscenza è stata talvolta guardata con diffidenza, ma essa è stata poi in grado di mostrare le sue enormi potenzialità. Essa nasce dal continuare

a formulare domande nonostante non ci sia sempre la certezza che tutte queste avranno risposta, guardando al mondo che ci circonda con curiosità e non con sospetto. Cosa otteniamo quindi dal guardare sempre oltre? La consapevolezza che non tutto è dato per certo, che il mondo così come lo conosciamo oggi potrebbe essere in realtà qualcosa di molto diverso (non si è forse creduto fermamente per secoli che la terra fosse piatta?). E' contemplando l'orizzonte e chiedendosi cosa ci fosse oltre "quest'ermo colle" che Leopardi compose "L'Infinito", seguendo il suo esempio anche noi possiamo ampliare i limiti del nostro sguardo e proiettarlo sempre oltre.

FACE TO FACE

BY MICHELE & LISA



GUARDAL'INTERVISTA
INTEGRALE SU
YOUTUBE



NOME: Giorgio

COGNOME: Fornoni

ETA: Ho compiuto 70 anni proprio pochi mesi fa

PROFESSIONE:

Dopo aver iniziato a lavorare a 14 anni come garzone di bottega ad Ardesio, tra i 18 e i 23 ho capito che son due le cose importanti per la vita: avere cultura e avere un po' di soldi, e allora ho iniziato a studiare e ho fatto ragioneria, e poi economia e commercio alla Cattolica di Milano, sempre dopo il lavoro. Ad un certo punto ho aperto lo studio da commercialista convinto che mi avrebbe dato più opportunità economiche, e così è stato: questo studio mi ha sponsorizzato la vita, perché il mio desiderio di vita infatti era un altro, volevo fare l'archeologo. A forza di viaggiare però, incontrando i missionari e raccontando le loro storie, sono arrivato a non poterne più fare a meno, così ogni volta mi dicevo: "io parto, vado a vedere questo fatto per raccontare questa storia, perché è giusto che il mondo lo sappia". Quindi chi sono io? Vagabondo e pellegrino da una parte, perché ho viaggiato quasi per 45 anni, dall'altra mi piace definirmi reporter, perché ho sempre trattato diritti umani e rischi e disastri ambientali.

IN QUANTO REPORTER, COSA SIGNIFICA PER LEI AMPLIARE GLI ORIZZONTI?

Significa in qualche modo non mettere la testa sotto il cuscino, fare il reporter usando il cuore. Credo che la fortuna che ho avuto nella vita sia stata di avere tanta inquietudine, inquietudine che mi ha portato a trovare ogni giorno qualcosa di nuovo: questo è stato il mio faro, il mio miraggio. Io in qualche modo infatti cerco di dare un piccolo contributo per far sì che il mondo conosca le situazioni e i disastri che vedo nei miei viaggi, credo che si debba denunciare il male affinché la gente lo rigetti.

QUANTO RITIENE IMPORTANTE CHE LE INFORMAZIONI RACCOLTE POI VENGANO DIVULGATE?

E' importante perché tante volte i media danno comunicazioni immediate e quello che fa cronaca tante volte è quello che può fare audience, ecco perché è fondamentale fare inchieste, ovvero tentare di andare alle radici della storia.

QUALE CONFINE CREDE CHE LA CONOSCENZA UMANA DOVREBBE SUPERARE OGGI?

La prima conoscenza che l'uomo dovrebbe avere è quella di trovare la conoscenza nella coscienza, perché se noi riuscissimo a superare questa barriera avremmo risolto il problema esistenziale. Ovviamente in questi termini anche la cultura è importante, ma prima di tutto c'è bisogno di un uomo diverso: un uomo più umile e dal cuore aperto, questo secondo me è il più grande confine che dovremmo superare.

QUAL'E' LA SUA OPINIONE IN MERITO AL RAPPORTO TRA CONOSCENZA E NUOVE TECNOLOGIE?

C'è chi dice "maledetto Steve Jobs", però la tecnologia moderna in questi ultimi anni è diventata veramente essenziale. L'importante è riuscire a mantenere un equilibrio nell'uso di questa scienza. Nel 1940 è stata scoperta la bomba atomica e molti erano contrari a questo fatto, infatti poi è stata utilizzata per motivi bellici. Inoltre, facendo riferimento alla contesa tra Obama e Trump sui servizi segreti, possiamo capire come siamo costantemente controllati attraverso l'utilizzo dell'alta tecnologia. Allo stesso tempo però questo sviluppo porta con sé dei grandissimi vantaggi, infatti se io voglio mandare ad un mio amico un'immagine che ho fatto o denunciare qualcosa basta un click e la ricevo in un attimo.

PER LAVORO E' STATO IN PAESI LONTANI, QUALI ESPERIENZE L'HANNO MAGGIORMENTE COINVOLTA?

Dipende dal tema che ho trattato in quei luoghi. Per esempio quando stavo trattando l'argomento delle droghe e sono andato in America Latina in mezzo alle pozze clandestine in cui avveniva la lavorazione della coca. Queste erano storie che mi interessava molto raccogliere, anche per far capire ai giovani che la coca viene fatta in questo modo e porta dei gravi danni. Oppure quando sono andato nella repubblica democratica del Congo, in cui la mafia europea che comprava oro e diamanti con il riciclaggio dei dollari della mafia. È stata un'esperienza molto significativa anche quando sono andato sul delta del Niger, in cui capita molto spesso che il petrolio inquina le acque e le popolazioni non possono più pescare o coltivare. Tutti questi viaggi sono molto importanti per me perché mi hanno permesso di denunciare dei fatti che passano inosservati o che vengono dimenticati.

QUALI INVECE LE DIFFICOLTÀ DI QUESTE ESPERIENZE?

Per esempio quando tu ti rechi in un luogo per seguire una guerra, non puoi farlo dietro ai militari, ma devi tentare di essere sempre più vicino alla sofferenza, arrivando sempre più vicino alla gente e ai suoi dolori. Quindi in queste situazioni rischi molto spesso la vita. Spesso mi è anche capitato di voler sapere come pensa la guerriglia, quindi devi attraversare la barriera dei militari, devi andare dall'altra parte, incontrare il capo della guerriglia e poi tentare di ritornare indietro il più velocemente possibile. Ho intervistato quattro capi guerriglia durante i miei viaggi: in Angola, in Congo, nel delta del Niger e in Sierra Leone. In tutte queste occasioni ho avuto molta fortuna.

FACCIA UN SALUTO A CHI VUOLE!

Dopodomani parto per Auschwitz con i ragazzi del liceo di Trescore, quindi voglio salutare tutta la gioventù. Infatti compio questo viaggio per stare vicino ai giovani, perché è solamente così che riesci a capire come puoi seminare insegnamenti. I giovani hanno tutta la vita davanti e devono capire che devono rimboccarsi le maniche e scalare la loro montagna con serenità e forza per trovare delle soddisfazioni. Faccio questo saluto alla gioventù perché gli stiamo consegnando un mondo pessimo, in cui ci sono tante guerre e tante sofferenze, ma in cui ci sono anche elementi che dicono: "Non fate come abbiamo fatto noi!".

NELSON MANDELA: UN COSTRUTTORE DI DIRITTI

BY DANIELE

“Un vincitore è semplicemente un sognatore che non si è mai arreso” è una delle frasi più famose di Nelson Mandela, primo presidente sudafricano ad essere stato eletto subito dopo l'abolizione dell'apartheid, che riassume la sua vita dedicata ai diritti umani. Nato nel 1918 è stato un uomo capace di memoria e impegno, vincitore del premio Nobel per la Pace nel 1993 per il suo operato. Già da giovane studente di legge Mandela fu coinvolto nell'opposizione al regime sudafricano che negava i diritti civili, politici e sociali alla maggioranza di uomini neri e, una volta unitosi all'African National Congress (ANC) nel 1942, cominciò campagne di resistenza contro il Partito Nazionale che adottò una politica pro-apartheid di segregazione razziale. A causa dei suoi ideali tuttavia rimase in prigione per 27 anni ma le crescenti proteste dell'ANC e le pressioni della comunità internazionale portarono al suo rilascio nel 1990 su ordine del Presidente sudafricano De Klerk. Nonostante la dura oppressione e la lunga detenzione Mandela non si arrese e continuò la sua battaglia contro le segregazioni. Nel 1994 l'ANC vinse le prime elezioni democratiche a suffragio universale ed egli diventò il primo capo di Stato di colore. Morto nel 2013, all'età di 98 anni, Nelson Mandela ha rappresentato e rappresenta tutt'ora una figura umana di grande rilievo. Nonostante l'apartheid, una politica di segregazione con leggi rigide che stabilivano la differenza tra bianchi e neri, egli decise di far valere i diritti di coloro che erano scartati dallo

Stato. L'ideologia di quell'epoca era schiacciata da decisioni e comandi superiori, i quali punivano i neri che utilizzavano bus, bar, ristoranti, bagni e altro che “appartenevano” ai bianchi; anch'essi conniventi di uno Stato razzista contrario alla presenza di più “razze”. Mandela ha deciso di non chiudersi nell'indifferenza, sottostando a diritti negati e leggi ingiuste, ma ha voluto dichiarare le sue idee di libertà andando a occupare i luoghi a loro proibiti e, anche se punito, ha ottenuto la libertà che tanto desiderava per il suo popolo. Questa realtà tuttavia non è del tutto scomparsa: ancora oggi in molti Paesi africani e asiatici i diritti degli uomini non esistono. Donne e bambini vivono tra il fango e le lamiere, martoriati da dittature che cancellano ogni piccola libertà e impongono comportamenti assurdi. Poche persone decidono di dedicare la loro vita ad un possibile cambiamento della realtà in cui vivono, mettendo a rischio la propria esistenza per il bene di un intero popolo. Gli occhiali che indossiamo noi tuttavia non vedono questa realtà, forse per la distanza geografica, forse perché non ci riguarda personalmente oppure perché indossiamo lenti sporche di indifferenza che vedono solo le cose positive. Cerchiamo anche noi di prendere posizione riguardo ad alcune problematiche, anche lievi, che in qualche modo possono migliorare la realtà di oggi; ricordandoci di restare umani.



UN PENSIERO DA DON

CRESCIUTO IN ORATORIO

BY DONMATTEO

Il 31 gennaio 2017 mentre in tanti oratori del mondo si stava festeggiando San Giovanni Bosco, nel teatro di un oratorio milanese Giovanni Poretti del famoso trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo e altre personalità dello sport e dello spettacolo presentavano insieme al cardinale Scola un progetto assolutamente innovativo: “Cresciuto in Oratorio”.

Si tratta di uno stimolo dato a tutte le comunità che si prendono a cuore i giovani perché con convinzione si aprano al mondo che sta fuori dalla porta dell'oratorio e raccontino la ricchezza di vita che accade negli spazi della catechesi, sui campetti di calcio, nei teatri parrocchiali e tra le moltissime iniziative che gli oratori sanno generare.

Il progetto chiede in modo particolare a tutti gli oratori di identificare delle persone che nel loro percorso di vita hanno beneficiato a tal punto dell'esperienza oratoriana da poter affermare che li ha fatti maturare offrendo competenze, stimoli e abilità di vita utili per diventare adulti significativi. E' successo così a tante personalità dello spettacolo o dello sport che hanno mosso i loro primi passi sui palcoscenici o i campetti parrocchiali; ancora di più dovremmo dire di tantissime persone che in oratorio hanno imparato ad avere a cuore la vita sociale e che poi si sono riversate in associazioni di volontariato, cooperative a servizio dei più fragili o nei consigli comunali. E perché non ricordare la capacità di diventare genitori appresa anche attraverso l'esperienza di essere animatori o educatori nei CRE? Quanti giovani crescendo in oratorio hanno trovato la forza e l'entusiasmo per le

loro scelte di vita future?! Eppure spesso nemmeno la comunità cristiana che ha generato e sostenuto l'oratorio è del tutto consapevole della ricchezza che possiede. Così il progetto ODL, Oratori della Lombardia, permette di mettere sul palcoscenico della rete storie di vita ordinarie e straordinarie. La scelta operata dagli ideatori di questa iniziativa è infatti quella di facilitare l'apertura di “vetrine” virtuali affinché gli oratori possano raggiungere le persone là dove oggi sono: su Facebook, YouTube, ecc. Non vengono certo dimenticati i canali di comunicazione tradizionali quali la carta stampata, la musica o il cinema che ben si integrano con le moderne tecnologie.

La sfida lanciata è quella di consentire al maggior numero di persone di apprezzare le opportunità che gli oratori da sempre sanno generare e sfruttarle al meglio.

Anche il nostro oratorio ha deciso di stare in questa prospettiva di consapevolezza e comunicazione raccogliendo alcune brevissime storie in clip video di pochi minuti. Nel nostro oratorio è cresciuto il volontariato, l'attenzione alle persone, il senso di appartenenza alla Chiesa, le relazioni e l'amicizia, qualche professionalità. Sul canale YouTube “Oratorio Nembro” pubblicheremo alcuni contributi. Chiunque avesse una buona storia da condividere può unirsi al percorso che certo non si concluderà nelle poche settimane del progetto ODL. La consapevolezza di quanto è necessario far conoscere per poter dare stimoli è un'acquisizione duratura.



LO SGUARDO SU...

Il percorso di Quaresima 2017 oltre agli strumenti che i catechisti hanno utilizzato con i ragazzi, ai tradizionali libretti per la preghiera consegnati alle famiglie dei più piccoli e alle tante occasioni date agli adulti della comunità si è arricchito di una serie di riflessioni raccolte in brevi video sul nostro canale YouTube. Protagonista don Martino Lanfranchi che di settimana in settimana ha collegato con un linguaggio semplice e diretto il messaggio di Papa Francesco contenuto nella sua esortazione apostolica “Evangelii Gaudium” con il tema di riferimento della quaresima: lo sguardo. Puoi rivedere tutto. Usa il QR



RISIKO

BY MARIO

Parlare di confini in merito a giochi in scatola rievoca alla memoria di molti di noi interminabili pomeriggi passati a studiare i fronti in guerra su di una cartina del mondo, cosparsa di piccoli carrarmati colorati, dove due o più giocatori facevano ricorso a tutte le loro doti di strateghi, diplomatici e di fortuna in scontri all'ultima armata, alla rincorsa dell'obiettivo segreto.

Questo, almeno, fino a che la ragazza di uno dei giocatori non chiudeva di scatto il tabellone mandando all'aria ore di strategie perché si annoiava...

Risiko è un gioco di guerra in cui i giocatori devono perseguire un obiettivo segreto scelto a caso, che può essere la conquista di due o più continenti o l'eliminazione di un giocatore. Per fare questo si muove una guerra senza quartiere ai giocatori confinanti, piazzando armate, conquistando stati e creando eserciti sempre più potenti.

Nonostante sia un gioco fondato sulla guerra, però, è stato anche uno strumento di pace: i tornei di Risiko si svolgono infatti a livello internazionale, consentendo ai giovani giocatori di conoscere loro coetanei di tutto il mondo, unendosi sotto ad una passione comune.

Inoltre è un gioco adatto a tutte le età, che permette alla famiglia di sedersi assieme attorno ad un tavolo.

Purché poi la madre non riprenda quel maledetto vizio... Meglio inchiodare il tabellone, a volte.

LE QUOTEROSA DELLA DAVID

BY GIULIA E CAMILLA

Ciao a tutti, siamo Giulia e Camilla, entrambe di 17 anni ed entrambe quest'anno abbiamo deciso di intraprendere l'avventura agonistica del calciobalilla con la società sportiva David Oratorio Nembro.

Il perché di questa scelta? Ci siamo avvicinate a questo sport perché abbiamo visto alcune partite di campionato giocate dagli altri atleti David: ci ha entusiasmato molto vedere la passione e l'impegno che ci mettono nel giocare le partite, senza contare il divertimento di passare del tempo insieme. E così ci siamo buttate anche noi, quest'anno abbiamo deciso di provare ad intraprendere questa esperienza.

In questa avventura ci accompagnano altri 4 amici: la cara Rosi, Cristiano, Mauro e Simone (nostro coetaneo) ed insieme formiamo la squadra Or. David C (al campionato del CSI partecipano anche la David A e B).

Il nostro impegno consiste in una partita di campionato a settimana e, quando riusciamo, facciamo anche un allenamento infrasettimanale. A volte è difficile incastrare il calciobalilla con i nostri impegni scolastici: noi ce la mettiamo tutta, ma non sempre riusciamo ad essere presenti all'appuntamento agonistico.

Le partite si disputano di sera presso oratori o bar. Vengono giocate 9 partite che terminano al 9 e viene attribuito 1 punto in classifica per ogni singola partita vinta. Al momento la nostra classifica non è certo delle migliori, ma l'esperienza che stiamo vivendo in questo primo anno ci servirà sicuramente per il futuro: il nostro obiettivo è cercare di migliorare, sempre e comunque.

Lo sappiamo: per molti di voi è difficile considerare il calciobalilla come un "vero" sport, ma vi

possiamo assicurare che, a fine serata, lo sforzo e la concentrazione messa "sul campo da gioco" non sono certo inferiori a quello di altri sport più, come dire, "nobili".

L'anno sportivo 2016/2017, con l'ingresso nostro e di Rosi, ha portato a 7 il numero del gentil sesso all'interno della David. Più precisamente: 3 atlete nel calciobalilla, 1 nel tennis tavolo, 2 bambine nella scuola calcio e 1 rappresentante nel direttivo della Società. Certo 7 su circa 240 tesserati sono pochine, ma speriamo che la nostra presenza possa contagiare altre ragazze ad unirsi a noi nelle varie discipline praticate in David. Una cosa è certa: C'E' POSTO PER TUTTE!!!

Un caro saluto da Giulia e Camilla e da tutte le donne della David.



LION LA STRADA VERSO CASA

BY POZZO

Con ben sei candidature all'Oscar Lion è sicuramente uno dei film che hanno lasciato il segno nel 2016. Diretto dal debuttante e quasi sconosciuto Garth Davis e basato sul libro La lunga strada per ritornare a casa la pellicola racconta la vera storia di Saroo Brierly interpretato da Dev Patel.

Saroo è un bambino che vive in un povero villaggio nell'entroterra indiano, un giorno decide di seguire il fratello che lavora come bracciante per cercare di rimediare qualche soldo. Finirà per addormentarsi su un treno e si ritroverà solo a Calcutta dove dopo mille peripezie verrà adottato da una coppia australiana. Ormai ventenne e studente universitario inizierà ad essere tormentato dal proprio passato e proverà a cercare sulle mappe di Google i luoghi dei suoi incubi ed in particolare la stazione da cui aveva preso il treno che lo avrebbe portato a Calcutta.

Un film dalla grande carica emozionale e dalle note a tratti eccessivamente mielose che non deformano di fatto la realtà di una vicenda che ha dell'eccezionale. Uno spaccato della vita nell'India degli anni ottanta che fa però solo da contorno. Un'impecca-

bile Nicole Kidman nei panni della madre adottiva di Saroo che lo sosterrà nella sua ricerca senza mai fargli pesare questa sua "ingratitude" (se così si può definire). La vicenda è costruita come un vero e proprio viaggio.

Da una parte abbiamo l'"andata", il piccolo Saroo si allontana dalla propria terra, dai propri affetti e finisce per perdersi. Ma ecco che proprio all'apice di questo allontanamento il passato riaffiora e con esso inizia la seconda parte del viaggio, il "ritorno". Ma cosa motiva il protagonista? Banale curiosità?

Saroo non è mosso da semplice insoddisfazione, le sue motivazioni sono più viscerali, è qualcosa di insito nella natura dell'uomo. Quasi come un'incapacità nell'arrendersi di fronte all'incognito mista alla voglia di non lasciarsi nulla alle spalle. Naturalmente non è stupido, sa bene che le sue domande potrebbero portare a risposte non facilmente "digeribili", ma non si lascia certo scoraggiare.

Questo piccolo capolavoro del cinema in programmazione da noi di Cine4Um il 6 aprile!! Vi aspettiamo numerosi.



SCOPRI LE NUOVE PROPOSTE
DEL CINEMA DI QUALITÀ
AL SAN FILIPPO NERI
#CINE4UM

SCOPRI
DI PIÙ
SU QUESTO
FILM



CRESIMANDI A GONFIE VELE

BY CRESIMANDI 2017 & CATECHISTI

Noi ragazzi del settimo anno di catechesi siamo ormai giunti a metà del nostro percorso a bordo di un veliero, le cui vele si sono gonfiate dal soffio dello Spirito Santo e hanno attraversato la conoscenza dei doni e delle opere di misericordia. Spinti da questa forza ci siamo avventurati alla ricerca di un luogo dove quotidianamente i doni dello Spirito venissero messi in pratica: così siamo giunti alla comunità "Don Milani" di Sorisole nel pomeriggio di domenica 26 marzo.

Ad accoglierci c'era Don Fausto Resmini insieme ad alcuni dei ragazzi che vivono lì. Gli ospiti accolti nella struttura sono centocinquanta e provengono da contesti difficili o hanno problemi ad integrarsi nella società: alcuni, per esempio, sono stati allontanati dalla famiglia di origine, altri affidati in custodia cautelare alla comunità dal giudice del Tribunale per i minori, altri ancora provengono da centri di accoglienza per migranti come quello di Lampedusa.

Varchiamo il cancello. Sulla sinistra troviamo dei container, moduli abitativi in cui di notte riposano alcuni "senza tetto". Sono persone

che molto spesso vengono etichettate dal senso comune come elementi pericolosi; in realtà si tratta di sofferenti che hanno bisogno di essere trovare nuove nuove possibilità di vita lontane dalla droga, dall'alcool, dal gioco d'azzardo. A tutte queste persone la comunità non dà solo consigli, cibo o un posto per dormire, ma soprattutto la possibilità di riabilitarsi, di crescere e formarsi attraverso l'alternanza scuola – lavoro e di essere nuovamente padroni del proprio destino.

Don Fausto illustra con precisione tutte le azioni che il Patronato San Vincenzo cerca di realizzare in favore di tanti naufraghi della vita. Le sue parole stimolano la curiosità di tutti i presenti.

Una volta conclusa la visita delle strutture della comunità, stalle comprese, è stato possibile condividere con i presenti una gustosa merenda preparata nella cucina dell'oratorio proprio da noi cresimandi. Un semplice gesto di vicinanza e di ringraziamento per esprimere la convinzione che nessuno deve essere lasciato solo.



ESTATE

DETTO FATTO: CRE 2017

BY MARIO

Siamo ancora a marzo ma il CRE si fa già sentire in lontananza... L'estate 2017 in tutti gli oratori della Lombardia ruoterà attorno al tema affascinante della Creazione: la Parola buona di Dio vuole un mondo bello e accogliente ed ecco... è già fatto!

Educatori e animatori pronti per questa nuova e grande avventura carica di creatività come non mai? Sabato 1 aprile saremo a Bergamo per la presentazione del tema e dei materiali utili a costruire il CRE. Mercoledì 5 aprile raccoglieremo gli educatori attorno ad un tavolo per iniziare a far circolare le idee e subito dopo Pasqua partirà la formazione degli animatori.

Presso la segreteria dell'oratorio si stanno già raccogliendo le disponibilità. Scarica il modulo dal sito e portalo firmato entro il 12 aprile.

www.oratorionembro.org/cre

J CETRA: NUOVE IDEE IN MUSICA!

BY ELISA E MANUEL

J Cetra è più di un artista discografico, più di uno studente di musicoterapia, più di un educatore e anche più di un pompiere del corpo nazionale vigili del fuoco. Ora è anche un membro del Dragone Rosso. Daniele Retto, in arte J Cetra, è diventato uno di noi, infatti, da più di un mese ci aiuta a realizzare un grande progetto: un secondo spettacolo dopo "Un nuovo passato – La rivincita delle leggende". Questa nuova esperienza nasce dalla voglia di metterci nuovamente in gioco lavorando per sviluppare altre competenze artistiche. Ognuno di noi fino ad ora ha portato sul palco quello che sapeva fare sentendo però al contempo di poter dare qualcosa di sé in più. Infatti, per J Cetra, ognuno ha una propria personalità unica che deve essere coltivata con e attraverso il gruppo. Non importa che questa sia grande o apparentemente superflua perché ognuna è importante in uno spettacolo teatrale. Già dal primo incontro ci ha mostrato il suo stile di lavoro diretto e alla pari; non ci parla tanto da insegnate quanto da ragazzo che ha tanta voglia di lavorare con noi. Sfruttando le sue esperienze passate da cantante, educatore e compositore, ci sta aiutando progressivamente durante incontri mensili ad entrare nel mondo della musica e del teatro. L'obiettivo quindi di quest'attività è di far emergere i vari talenti personali che sono nascosti dentro ad ognuno di noi e le varie potenzialità che abbiamo ancora nascoste, perché come ci ricorda sempre, OGNUNO DI NOI È GIÀ UN ARTISTA!



ZAINO PER LA TERRA SANTA

BY MARCO EMARI

Ci sarà una differenza tra leggere il Vangelo delle Beatitudini qui a Bergamo e leggerlo invece presso il luogo dove Gesù stesso le raccontò, sul Monte delle Beatitudini. Come dev'essere dormire all'addiaccio nel deserto, sul terrazzo di un monastero copto, avendo come tetto una volta di stelle? E galleggiare senza peso nel Mar Morto, come dev'essere? Gerusalemme, un nome, una storia lunga millenni, le vicende di due popoli e di tre religioni: tutti questi elementi sono concentrati nello stesso luogo, carico di significati e di contraddizioni. Come dev'essere camminare nelle sue vie, osservarla, immergersi in anni di storia e respirare tutte queste cose? Queste domande, dette e non, sono nate nelle menti dei ragazzi del Curry Clan, mai stanche di conoscere e scoprire. Prepareremo degli zaini piuttosto strani, per noi abituati all'equipaggiamento

da montagna: partiremo senza scarponi e senza sacco a pelo. Partiremo portando vestiti leggeri e sandali, per sporcarci i piedi della polvere e della sabbia di quei posti. Il 12 agosto Curry Clan del gruppo Alzano Nembro partirà per Israele con il Progetto "Terra Santa" dell'Agesci, un percorso ideato per scoprire i luoghi della Bibbia e di Gesù, attraverso momenti di forte spiritualità e un progetto pensato per incontrare lo scautismo locale, per ritrovare il significato delle parole fratellanza e cittadinanza. Partire con domande che ronzano per la testa, perché "partire e viaggiare sono l'essenza stessa dello scautismo, la sua originaria ragion d'essere. Partire ha senso per chi è mosso dall'inquietudine di vivere per chi è alla ricerca della pienezza della vita."



NATURALMENTE

BIO, MA NON TROPPO!

BY PEZZO

Il prodotto biologico è sempre più richiesto e consumato, e questo comporta una crescita del suo mercato. Per valutare veramente un prodotto biologico, però, serve molta attenzione, e se siete stati attenti nell'ultima edizione avrete capito che non è semplice per un agricoltore arrivare a poter vendere tale prodotto, e che il suo costo sarà sempre superiore alla media del prezzo di vendita. E purtroppo c'è chi approfitta di questo business, andando ad abusare del marchio per guadagnare. Ci si deve accontentare, per il momento, dei dati relativi al 2014, dove l'ICQRF, l'ispettorato ministeriale che si occupa di controllo della qualità e repressione frodi e dei controlli sui prodotti da agricoltura biologica, aveva fatto ben 2.257 controlli nel settore dell'agricoltura biologica (poco meno del 7% delle 36.359 ispezioni totali), verificando 1.815 operatori e 2.877 prodotti, tra i quali ortofrutta e olio d'oliva in misura maggiore rispetto agli altri: ebbene, l'8,6% dei controllati era risultato irregolare, con 16 diffide, 58 sequestri, 178 multe e 18 milioni di euro di merce e prodotti sotto sequestro. Un valore nettamente superiore all'anno precedente, quando il falso bio requisito dall'autorità non superava i 3 milioni di euro: nel 2013 era stata inferiore anche la percentuale (8,1%) di operatori riscontrati come irregolari dall'ICQRF, così come il totale delle sanzioni amministrative. Notevole anche il lavoro di carabinieri e guardia di finanza: i primi nel 2014 hanno sequestrato oltre 200mila etichette irregolari, tra le quali una fetta importante riguardava proprio i prodotti da agricoltura biologica, e riscontrato almeno un milione di euro in finanziamenti illegittimamente ricevuti dalla Ue da alcune imprese. A chiudere l'anno ci ha pensato l'ennesimo sequestro di fertilizzanti certificato come biologico ma in realtà nocivo: 366 esercizi commerciali italiani avrebbero acquistato fertilizzante destinato all'agricoltura biologica per lo più proveniente dalla Cina e dall'India. Spacciato per naturale e adatto all'agricoltura biologica e biodinamica, è risultato invece dalle analisi pericoloso per la salute e non conforme alle leggi. Ma parliamo di prodotti: olio e riso sono finiti nel mirino, e il primo sta diventando un habitué. L'oro verde, nella bufera a fine anno dopo l'inchiesta della procura di Torino, aveva visto in primavera il sequestro nel Viterbese di grandi quantità di prodotto presentato come biologico e contenente invece una

sostanza considerata altamente nociva. Il Nucleo agroalimentare forestale aveva infatti riscontrato nell'olio venduto nel negozio annesso al frantoio in questione tracce di "Clorpirifos etile", un prodotto fitosanitario vietato in olivicoltura e in agricoltura biologica. E poi il riso: 3.800 tonnellate di falso riso biologico trovato e sequestrato in sei aziende agricole del Vercellese, segnalate per frode in commercio. I titolari, secondo l'inchiesta conclusa verso la fine del 2015, usavano diserbanti non nocivi, ma vietati in agricoltura bio per aumentare la resa per ettaro. Il guadagno era triplo rispetto a quello che avrebbero dovuto conseguire. I numeri, quelli delle frodi sui prodotti biologici, stridono però con quelli del settore, che vista la crescita autorizzano ottimismo. Al 31 dicembre 2014 al dipartimento risultavano, sulla base delle elaborazioni del SINAB (Sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica) 55.433 operatori certificati: 42.546 produttori esclusivi, 6.524 preparatori esclusivi, 6.104 che effettuano sia attività di produzione che di preparazione, 259 operatori che effettuano attività di importazione, con un aumento di oltre il 5% rispetto al 2013. Importante anche il dato sulla superficie coltivata con metodo biologico, quasi un milione 400mila ettari. I numeri delle imprese fa dell'Italia il primo Paese in Europa, ma attenzione al prezzo e alla provenienza perché non è tutto oro quel che luccica.



CANE SECCO

BY IVAN ERAVA

Coloro che frequentano Youtube da più tempo sicuramente non possono non conoscere Cane Secco (non il rapper, sebbene i due canali si chiamino allo stesso modo). Per i nuovi arrivati sul Tubo, basti sapere che Cane Secco, sebbene sia molto giovane, è stato un creatore di grande successo, tanto da riuscire a trasformare la sua passione di videomaker e regista in un lavoro a tempo pieno. Attualmente sul suo canale vengono caricati settimanalmente dei vlog che riprendono la vita all'interno dello studio che ha fondato, la "Slim Dogs", i quali sono una bellissima testimonianza di come dei ragazzi possano, mettendoci grande impegno, costruire dal nulla un'organizzazione di grande successo. L'esperienza di Cane Secco ci mostra come dei giovani ragazzi, per creare qualcosa di buono, abbiano solamente bisogno di passione, impegno e tanta fiducia!

SCOPRI
DIPIU'



NOI DELLA MUSICA

MAGGIORE MINORE

BY ELIA

Immagino che avrai sentito spesso parlare di maggiore e minore. Magari non ci avrai fatto caso ma, sicuramente avrai trovato questi due termini. Per esempio quando parliamo di un brano che è in Do maggiore, piuttosto che in Mib minore. Che cosa stanno a significare questo "maggiore" e "minore" posti dopo alle note?

Partiamo col dire che questi due termini, vengono posti sostanzialmente per definire: tonalità di un brano, modo di un accordo e modo di una scala musicale (ovviamente lo stesso discorso vale anche per gli arpeggi, scale di terze ecc..).

Sia che si tratta di un brano, che di una scala, che di un accordo, la loro definizione non cambia mai. Infatti il maggiore, sta sempre a significare una sensazione di allegria, mentre il minore sta sempre a significare una sensazione di tristezza. Quindi quando parliamo di modo (di una scala, di un accordo ecc..) parliamo di sensazioni. La musica è fatta di sensazioni, ed è incredibile sapere di poter contare su questi due modi per esprimere i nostri due principali stati d'animo: felicità e tristezza.

Il modo maggiore o minore è riconoscibile dal terzo grado della scala.

Infatti se è maggiore la modale rimarrà invariata, mentre se è minore la morale sarà più bassa di un semitono

Es: accordo DO+ (DO MI SOL) accordo DO- (DO Mib SOL)

IL DADAISMO E L'ARTE READY-MADE

BY ALE TRAVELLI

Il Dadaismo nasce a Zurigo nel 1916, in Svizzera, in una città sonnolenta, neutrale alla guerra che attira poeti, scrittori, artisti accumulati dal rifiuto verso la guerra. In questo clima nasce un gruppo trasgressivo, rivoluzionario che cambia la visione dell'arte: sono contro tutto e tutti. Creano arte in modo sovversivo e una tra le loro tecniche predilette è il ready-made, inventata da Marcel Duchamp il quale si rifiutava di modellare e di dipingere, prende oggetti dalla realtà i quali per volontà dell'artista diventano opere d'arte. Con questo processo di creazione la realtà non è più rappresentata ma è presentata, fatta con la realtà stessa. In questo processo un ruolo fondamentale è affidato alla componente ironica: gli oggetti utilizzati vengono decontestualizzati e defunzionalizzati, assumono nuovi significati pur mantenendo la loro forma.

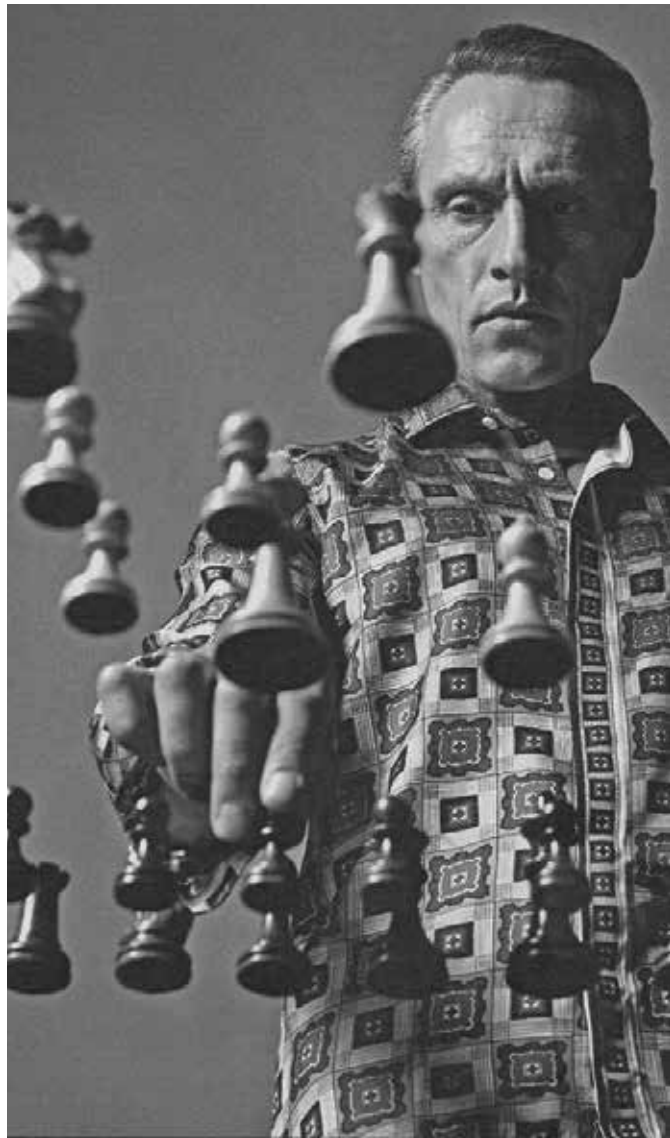
Fontana

Tra le più celebri opere ready-made spicca la Fontana, o più comunemente conosciuto come orinatoio, di Marcel Duchamp. Secondo un'interpretazione, Fontana venne realizzata quando Duchamp acquistò, a New York, un comune orinatoio modello Bedfordshire. Giunto nel proprio studio, l'artista ruotò di novanta gradi l'oggetto e vi scrisse "R. Mutt 1917". In quel periodo, Duchamp era membro del consiglio della Society of Independent Artists, dopo un lungo dibattito con gli altri membri del gruppo, in cui si discusse sull'artisticità di Fontana (molti ignoravano che l'opera fosse di Duchamp), il lavoro non venne mostrato durante quella che doveva essere la sua prima esposizione. In segno di protesta, Duchamp si dimise dalla commissione e la prima apparizione del ready-made avvenne attraverso un articolo di Louise Norton (con una fotografia di Alfred Stieglitz intitolata polemicamente The exhibit refused by the independents, sul secondo ed ultimo numero di The Blind Man, la rivista Dada fondata da Duchamp stesso e da Henri-Pierre Roche nel 1917. Nell'articolo, che si rivelò molto influente nell'arte che seguì la concezione di Fontana, è scritto:

« Se Mr. Mutt abbia fatto o no la fontana con le sue mani non ha

importanza. Egli l'ha SCELTA. Ha preso un comune oggetto di vita, l'ha collocato in modo tale che un significato pratico scomparisse sotto il nuovo titolo e punto di vista; egli ha creato una nuova idea per l'oggetto. »

Difendendo l'artisticità del ready-made, Louise Norton dichiarò che "le uniche opere d'arte che l'America ha dato sono le sue tubazioni e i suoi ponti". Duchamp sottolineò che aveva avuto l'intento di spostare l'attenzione e l'interpretazione artistiche dall'aspetto fisico a quello intellettuale.



FUMETTO DEL MESE

MARTIN MYSTÈRE

BY MARIO

Martin Mystère, l'investigatore dell'impossibile, nasce nei primi anni '80 da un'idea di Alfredo Castelli ed è regolarmente pubblicato dalla Sergio Bonelli Edizioni anche oggi.

Martin è un mix tra un investigatore, un avventuriero, un professore universitario e un esperto da talk show di scienze occulte e di fenomeni inspiegabili. Durante le sue avventure, accompagnato dal fido Java, un uomo di Neanderthal, si ritrova di volta in volta a dover indagare su fenomeni misteriosi cercando di dare loro una spiegazione, senza precipitarsi a gridare al miracolo o restare troppo scettico e ancorato ad una mentalità moderna e scientifica. I due esplorano quindi le zone d'ombra del nostro mondo, dove i misteri e le leggende fanno ancora da padroni e dove, dietro ad ogni angolo, si nascondono una risposta e mille altre domande.



GIOVANI TALENTI

TIRAFUORILALINGUA

BY ESTER

Esistono giovani che non temono di andare oltre i confini e che viaggiano per scoprire nuove opportunità. Ci sono anche dei giovani che scoprono continuamente nuovi orizzonti varcando nuove frontiere nell'ambito della ricerca. Ci sono poi dei giovani che si mettono in gioco e che con le loro attività quotidiane promuovono il superamento di apparenti barriere, tra queste anche quelle linguistiche e culturali. Molto spesso essi esprimono semplicemente loro stessi e concretizzano un pensiero che fa delle diversità un elemento di prosperità piuttosto che di timore e inquietudine. Chi meglio dei giovani che appartengono alle cosiddette "seconde generazioni" può portare avanti e realizzare un simile progetto? E' anche in questo senso è stato pensato il festival Tirafuorilalingua per la promozione della lingua madre e della cultura di appartenenza. Il concorso è stato presentato lo

scorso novembre a Nembro dalle giovani Codou, Khady e Marie Grace che, dopo mesi di preparativi e prove, hanno dimostrato al pubblico che le frontiere linguistiche e culturali non sono necessariamente ostacoli insormontabili, soprattutto quando sullo stesso palco ci si esprime liberamente in italiano, bergamasco, portoghese, arabo, wolof e francese. Attraverso l'arte si è capito che le frontiere possono dividere ma anche unire in modo profondo e rivelare piacevoli sorprese, soprattutto quando si scopre che il dialetto bergamasco è parlato e conosciuto persino nel lontano Brasile! Energia e impegno non sono certo mancati alle giovani organizzatrici del festival e noi tutti restiamo in attesa della prossima edizione di Tirafuorilalingua prevista per il 25 novembre 2017.



INDIMENTICABILE!



**CARNEVALE 2017:
GRANDE ANIMAZIONE**



LA FAMIGLIA FLINTSTONES



TUTTI IN PIAZZA



**#CRESCIUTO IN ORATORIO
RIPRESE IN CORSO PER
IL PROGETTO ODL**



**DON MARTINO È IL PROTAGONISTA DEL VIDEO
PER LA QUARESIMA 2017**



**CACCIA ALLA SANTITÀ PER LE STRADE
DI NEMBRO**



LABORATORIO DEL PANE



BAMBINI ALLE PRESE CON L'ULTIMA CENA

PROSSIMI EVENTI

Oratorio San Filippo Neri Nembro

"Bisogna permettere
che la gioia della fede
cominci a desdarsi"
Papa Francesco, Evangelii Gaudium

Via Crucis animate dai ragazzi

A TUTTE LE FAMIGLIE

Venerdì 31 marzo 2017

I ragazzi del V anno di catechesi animeranno una speciale Via Crucis per **tutte le famiglie** e per tutta la comunità.

Chiesa di Santa Maria
ore 20.30

ADOLESCENTI E GIOVANI

Venerdì 7 aprile 2017

I gruppi del percorso adolescenti animeranno una Via Crucis **itinerante** per le strade di Nembro per **tutti i ragazzi e i giovani** e per tutta la comunità.

Partenza dalla Chiesa di Santa Maria
ore 20.30

Quaresima 2017

www.oratorionembro.org

**ORATORIO
SAN FILIPPO NERI
NEMBRO**

CRE 2017 DETTO FATTO

**EDUCATORI
E ANIMATORI**

Vivi l'esperienza più bella dell'estate da protagonista. Aderisci a CRE!
Compila il modulo e portalo in segreteria
entro mercoledì 12 aprile 2017.

PRIMI INCONTRI

Educatori - Prime idee
mercoledì 5 aprile 2017, ore 20.45
seguono date per la formazione

Animatori - Formazione obbligatoria
venerdì 21 aprile
venerdì 28 aprile
venerdì 5 maggio
venerdì 12 maggio
ore 20.30

PRESENTAZIONI

Per Educatori e Animatori
Scopri il tema prima di tutti
Bergamo, Sabato 1 aprile ore 20.30.

Per i genitori degli animatori
incontro per discutere cosa succederà
d'estate ai vostri figli
martedì 16 maggio 2017, ore 20.45

LE DATE DELL'ESTATE

CRE dal 26 giugno al 21 luglio 2017.
MINI CRE dal 3 al 26 luglio 2017.

www.oratorionembro.org

seguici anche su

f YouTube Instagram Twitter